SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BP DECALSANIT PLUS

Data revisione attuale: 11/07/2024	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 14/02/2024	n° revisione precedente: 00

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : BP DECALSANIT PLUS
UFI : RG20-M0G2-T001-U108
Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti (EuPCS) : PC-CLN-4 - Prodotti per la disincrostazione

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso :	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
		Disincrostante acido concentrato per impianti termici in lega di alluminio	

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta
Fasi ciclo di vita : PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali. IS - Uso presso siti industriali.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

MANTA ECOLOGICA s.r.l.
Via Archimede, 45 – Loc. Campagnola 37059 S. Maria di Zevi (VR) – ITALY
tel. +39 045 8731511 - fax +39 045 8731535 – web: www.mantaecologica.com
e-mail persona competente: msds@mantaecologica.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Manta Ecologica s.r.l. tel. 045 8731511 (dalle 09,00 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 18,00)
Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878

Pittogrammi di pericolo : GHS05 GHS07
Codici di classe e di categoria di pericolo : Acute Tox. 4 - Skin Corr. 1A - Eye Dam. 1
Indicazioni di pericolo : H302 - Nocivo se ingerito.
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H318 - Provoca gravi lesioni oculari

2.1.2 Effetti avversi

Prodotto Nocivo: non ingerire. Prodotto corrosivo: provoca lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma e gravi lesioni dei tessuti oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride sino ad un deterioramento della vista.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : GHS05 GHS07

Avvertenze : PERICOLO
Indicazioni di pericolo : H302 - Nocivo se ingerito.
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Indicazioni di pericolo supplementari : Non applicabile
Consigli di prudenza :
Prevenzione
P260fgnv - Non respirare i fumi/i gas/la nebbia/i vapori.
P264H - Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280a - Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.
Reazione
P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
Contiene: Acido fosforico al 52%
AD ESCLUSIVO USO PROFESSIONALE - VIETATA LA VENDITA AL PUBBLICO

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Non applicabile
Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

MANTA ecologica	SCHEDA DATI DI SICUREZZA **BP DECALSANIT PLUS**		
Data revisione attuale: 11/07/2024	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 14/02/2024	n° revisione precedente: 00

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino	(UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : (UNI EN 862_Imballaggi – Imballaggi a prova bambino – Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)	Non applicabile in quanto non fornito al pubblico
Avvertenze tattili di pericolo	(UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti) :	Non applicabile in quanto non fornito al pubblico

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
015-011-00-6	231-633-2	7664-38-2	01-2119485924-24	Acido fosforico ... %; phosphoric acid ... %; orthophosphoric acid ... %	65,0 < x < 70,0

Classificazione			Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze		
Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Met. Corr. 1 H290, Acute Tox 4 H302	--	GHS05, PERICOLO	Eye Irrit. 2; H319: 10 % ≤ C < 25 % Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 25 % Skin Irrit. 2; H315: 10 % ≤ C < 25 %	B
Categoria nominale SEVESO		NO		

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. Allontanare dall'area inquinata e mantenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato. Se l'infortunato è incosciente provvedere a metterlo in posizione di sicurezza su un fianco sino all'arrivo del personale medico.

Cutanea

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo venute a contatto, anche se solo sospette. Togliere gli indumenti contaminati. Non usare sostanze neutralizzanti e non applicare pomate prima delle 24 ore o senza le indicazioni del medico.

Contatto con gli occhi

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO SPECIALISTA. Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente, almeno 15 minuti, con acqua corrente mantenendo aperte le palpebre, quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Non usare colliri o pomate senza il consiglio dell'oculista.

Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO. Far sciacquare subito la bocca con molta acqua, senza deglutire. Non provocare il vomito e non somministrare nulla senza il controllo del personale sanitario.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Tosse. Mal di gola. Sensazione di bruciore. Respiro affannoso. Difficoltà respiratoria.

Cutanea

Arrossamento. Dolore. Vesciche Gravi ustioni cutanee.

Contatto con gli occhi

Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni.

Ingestione

Bruciore in bocca e in gola. Sensazione di bruciore dietro lo sterno. Dolori addominali. Vomito. Shock o collasso.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei Acqua nebulizzata, CO2, polvere chimica, schiuma a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.
Mezzi di estinzione non idonei Getti diretti d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non respirare i fumi. La decomposizione termica sviluppa fumi potenzialmente nocivi per la salute (PO_x, CO_x).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati. Indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.
Per chi interviene direttamente Usare mezzi di protezione per le vie respiratorie, la pelle e gli occhi. Non fumare. Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito, in ingenti quantità, in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Impedire che penetri nella rete fognaria. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in grandi quantità in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra o altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura. Non usare segatura o altri materiali combustibili. Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua in soluzione basica (soda, bicarbonato, ecc.) la zona e i materiali interessati recuperando i reflui di risulta.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

I recipienti muniti di chiusura devono essere consegnati esclusivamente a ditte specializzate.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Non usare segatura o altri materiali combustibili.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Evitare il contatto con la pelle ed indossare i dispositivi individuali previsti. Durante l'impiego non mangiare, né bere, né fumare.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non conservare in contenitori privi di etichettatura.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i)	Atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii)	Condizioni corrosive	Stoccare lontano da materie incompatibili.
iii)	Pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.
iv)	Sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con: basi, alcali, metalli leggeri in polvere, forti agenti riducenti.
v)	Condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi)	Potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio nulla da segnalare.

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i)	Condizioni meteorologiche	Non conservare all'esterno.
ii)	Pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii)	Temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv)	Luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v)	Umidità	Nulla da segnalare
vi)	Vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i)	Stabilizzanti	Non applicabile
ii)	Antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i)	Prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii)	Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto
iii)	Limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Nulla da segnalare
iv)	Compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali
v)	Classe di stoccaggio (Swiss)	CS 8 - Sostanze corrosive. CS 10/12 - Altre sostanze liquide

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali: Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta /schede tecniche

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance: Acido fosforico ... %; phosphoric acid ... %; orthophosphoric acid ... %
CAS: 7664-38-2

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Australia	- -	1	- -	- -
Austria	- -	1	- -	2
Belgium	- -	1	- -	2 (1)
Canada - Ontario	- -	1	- -	3
Canada - Québec	- -	1	- -	3 (1)
Denmark	- -	1	- -	2
European Union	- -	**1**	- -	**2 (1)**
Finland	- -	1	- -	2 (1)
France	*0,2*	*1*	*0,5*	*2*
Germany (AGS)	- -	2 inhalable aerosol	- -	4 inhalable aerosol (1)
Germany (DFG)	- -	2 (1)	- -	4 (1)(2)
Hungary	- -	1	- -	2 (1)
Ireland	- -	1	- -	2 (1)
Italy	- -	1	- -	2 (1)
Japan (JSOH)	- -	1	- -	- -
Latvia	- -	1	- -	2 (1)
New Zealand	- -	1	- -	- -
Norway	- -	1	- -	- -
People's Republic of China	- -	1	- -	3 (1)

Poland	- -	1	- -	2 (1)
Romania	- -	1	- -	2 (1)
Singapore	- -	1	- -	- -
South Africa	- -	2	- -	6 (1)
South Africa Mining	- -	1	- -	3 (1)
South Korea	- -	1	- -	3 (1)
Spain	- -	1	- -	2 (1)
Sweden	- -	1	- -	2 (1)
Switzerland	- -	2 (1)	- -	4 (1)(2)
The Netherlands	- -	1	- -	2 (1)
Turkey	- -	1	- -	2 (1)
USA - NIOSH	- -	1	- -	3 (1)
USA - OSHA	- -	1	- -	- -
United Kingdom	- -	1	- -	2 (1)

	Remarks
Belgium	(1) 15 minutes average value
Canada - Québec	(1) 15 minutes average value
European Union	(1) 15 minutes average value Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)
Finland	(1) 15 minutes average value
France	Italic type: Indicative statutory limit values
Germany (AGS)	(1) 15 Minutes average value
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value
Hungary	(1) 15 minutes average value
Ireland	(1) 15 minutes reference period
Italy	(1) 15 minutes average value
Latvia	(1) 15 minutes average value
People's Republic of China	(1) 15 minutes average value
Poland	(1) 15 minutes average value
Romania	(1) 15 minutes average value
South Africa	(1) 15 minutes average value
South Africa Mining	(1) 15 minutes average value
South Korea	(1) 15 minutes average value
Spain	(1) 15 minutes average value
Sweden	(1) 15 minutes average value
Switzerland	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value
The Netherlands	(1) 15 minutes average value
Turkey	(1) 15 minutes average value
USA - NIOSH	(1) 15 minutes average value
United Kingdom	(1) 15 minutes average value

Link DNEL value https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15531

DNEL (Workers)

	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	10.7 mg/m³	Hazard unknown (no further information necessary)	1.0 mg/m³	2.0 mg/m³
Dermal	Hazard unknown (no further information necessary)		Medium hazard (no threshold derived)	
Oral	Not available		Not available	
Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)	

DNEL (Population)

	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	4.57 mg/m³	Hazard unknown (no further information necessary)	0.36 mg/m³	Medium hazard (no threshold derived)
Dermal	Hazard unknown (no further information necessary)		Medium hazard (no threshold derived)	
Oral	0.1 mg/kg bw/day	Low hazard (no threshold derived)	Not available	
Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)	

PNEC

Freshwater	No hazard identified	Intermittent	No hazard identified
STP	No hazard identified	Sediment (freshwater)	No hazard identified
Air	No hazard identified	Soil	No hazard identified
Marine water	No hazard identified		
Sediment (marine water)	No hazard identified		
Hazard for predators	No potential for bioaccumulation		

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere	RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
			Occhiali	**Occhiali con schermi laterali**	**Occhiali a maschera**	**Schermo facciale**
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto

MANTA ecologica

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BP DECALSANIT PLUS

Data revisione attuale: 11/07/2024	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 14/02/2024	n° revisione precedente: 00

Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	**Indossabilità**	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

Nella manipolazione del prodotto utilizzare tassativamente protezione di occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (Es. schermo facciale).

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI

Guanti

La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici.
Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.

PROTEZIONE CHIMICA

Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
A	2	30 minuti	Almeno 6
B	2	30 minuti	Almeno 3
C	1	10 minuti	Almeno 1

MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

Nella manipolazione del prodotto utilizzare guanti impermeabili nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (Es. neoprene o PVC spessore 0,5 mm)

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI

Indumenti di lavoro

I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali

PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
Gas e fumi	A	NO	NO	NO
Getti di liquidi	A	NO	P	NO
Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
Polvere	A	A	P	P
Sudiciume	A	A	A	A

Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne

Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

Nella manipolazione del prodotto utilizzare indumenti protettivi antiacido nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate e della tipologia di attività.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI

APVR
(Apparecchi di protezione delle vie respiratorie)

I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O_2 del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.
La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.
Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e manutenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.

FILTRI ANTIPOLVERE

Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/ aerosol a bassa tossicità
ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici

FILTRI ANTIGAS

Capacità	Classe	Concentrazione massima
Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm
Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm
Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm

TIPOLOGIA DI FILTRI

Tipo	Protezione	Colore filtro
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C	MARRONE
B	Gas e vapori inorganici	GRIGIO
E	Gas acidi	GIALLO
K	Ammoniaca e derivati	VERDE
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie	BIANCO
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C	MARRONE

FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro
	Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)

RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE FPO

Respiratore a filtro	**F**att. **P**rotezione **N**ominale	**F**att. **P**rotezione **O**perativo
Facc. Filtrante FFP1 Semimaschera + P1	4	4

Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione	Facc. Filtrante FFP2 Semimaschera + P2	12	10
Visibilità	Riduzione della protezione	Facc. Filtrante FFP3 Semimaschera + P3	50	30
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio	Pieno facciale + P1	5	4
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera	Pieno facciale + P2	20	15
Condizioni ambientali		Pieno facciale + P3	1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avviene in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro tipo E.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non è previsto che la miscela/il prodotto causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

a) MISURE COMPLEMENTARI DI EMERGENZA

PITTOGRAMMA		PITTOGRAMMA	
	Le docce di emergenza (per il corpo o combinate per corpo e occhi) costituiscono, quindi, una misura di emergenza necessaria per minimizzare gli effetti di un'esposizione accidentale a prodotti chimici pericolosi o vapori caldi. Una doccia di emergenza deve essere posizionata nelle immediate vicinanze del potenziale pericolo e deve poter essere utilizzata sia da una persona in piedi che da una persona a terra. A regolare questi dispositivi sono le norme: - UNI EN 15154-1 *(Docce di sicurezza - Parte 1: Docce per il corpo per laboratori, collegate alla rete dell'acqua)* - UNI EN 15154-3 *(Docce di sicurezza di emergenza - Parte 3: Docce per il corpo non collegate alla rete idrica)*		I lavaocchi di emergenza sono dei dispositivi di sicurezza indispensabili, per garantire la sicurezza in diversi luoghi di lavoro. Si tratta nello specifico di docce destinate al lavaggio immediato e accurato degli occhi, da impiegare nei casi di contatto accidentale con sostanze chimiche, che possono essere dannose per la vista. A regolare questi dispositivi sono le norme: - UNI EN 15154-2 *(Docce di sicurezza - Parte 2: Unità di lavaggio degli occhi collegate alla rete dell'acqua)* - UNI EN 15154-4 *(Docce di sicurezza di emergenza - Parte 4: Unità di lavaggio degli occhi non collegate alla rete idrica)*

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

	Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Liquido limpido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	colore	Incolore	Durante l'uso il colore del liquido varia da rosso a giallo
c)	odore	Caratteristico	- -
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non pertinente	Test ritenuto non necessario per il tipo di prodotto
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	>100°C	- -
f)	infiammabilità	Non infiammabile	Nessuno dei componenti è infiammabile
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non pertinente	- -
h)	punto di infiammabilità	Non pertinente	- -
i)	temperatura di autoaccensione	Non pertinente	Studio tecnicamente non fattibile
j)	temperatura di decomposizione	Non disponibile	Test ritenuto non necessario per il tipo di prodotto
k)	pH	1 ÷ 2	Conc. 1% a 20°C
l)	viscosità cinematica	Non disponibile	Test ritenuto non necessario per il tipo di prodotto
m)	solubilità	Idrosolubile	Sperimentale
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	Non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non pertinente	- -
p)	densità e/o densità relativa	1,200 ± 0,100	kg/dm^3 a 20°C
q)	densità di vapore relativa	Non disponibile	- -
r)	caratteristiche delle particelle	Non applicabile	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi	Non applicabile
b)	Gas infiammabili	Non applicabile
c)	Aerosol	Non applicabile
d)	Gas comburenti	Non applicabile
e)	Gas sotto pressione	Non applicabile
f)	Liquidi infiammabili	Non applicabile
g)	Solidi infiammabili	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive	Non applicabile

i)	Liquidi piroforici	Non applicabile
j)	Solidi piroforici	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti	Non applicabile
n)	Solidi comburenti	Non applicabile
o)	Perossidi organici	Non applicabile
p)	Sostanze o miscele corrosive per i metalli	Il prodotto è un acido forte che, utilizzato al di fuori delle previste modalità d'uso, può aggredire alcuni metalli in particolare, alluminio e sue leghe. A contatto sviluppa idrogeno.
q)	Esplosivi desensibilizzati	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE) 0,0%

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa prevista nelle normali condizioni d'uso indicate.

10.4 Condizioni da evitare

a)	Temperatura	Non sottoporre a riscaldamento diretto.
b)	Pressione	Evitare di sottoporre a pressioni alevate.
c)	Luce	Evitare di esporre alla luce solare.
d)	Scariche statiche	Nulla da segnalare
e)	Vibrazioni	Nulla da segnalare
f)	Altre sollecitazioni fisiche	Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a)	Acqua	Nulla da segnalare
b)	Aria	Nulla da segnalare
c)	Acidi	Evitare il contatto
d)	Basi	Evitare il contatto
e)	Agenti ossidanti	Evitare il contatto
f)	Agenti riducenti	Evitare il contatto
g)	Prodotti chimici in genere	Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

	Classi di pericolo	Informazioni
a)	Tossicità acuta	Prodotto Nocivo: non ingerire.
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	Provoca lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma.
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	Provoca gravi lesioni dei tessuti oculari come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride sino ad un deterioramento della vista.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	Cancerogenicità	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	Tossicità per la riproduzione	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	Pericolo in caso di aspirazione	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido fosforico ... %; phosphoric acid ... %; orthophosphoric acid ... %
CAS:	7664-38-2

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat DL50: 2 600 mg/kg bw.	Rat LC50: 3 846 mg/m³ air 1h	Rabbit DL50: > 2 000 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE

Vie di esposizione	Gravi effetti locali per tutte le vie di esposizione
Rischi per inalazione	Una concentrazione dannosa in aria non potrà essere raggiunta o sarà raggiunta solo molto lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.
Effetti dell'esposizione a breve termine	La sostanza è corrosiva per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo in caso di ingestione. L'inalazione può provocare reazioni di tipo asmatico (RADS). L'esposizione potrebbe provocare asfissia a causa del gonfiore nella gola. L'inalazione di elevate concentrazioni può provocare edema polmonare, ma solo dopo che si sono manifestati effetti corrosivi sugli occhi e sulle vie respiratorie superiori. L'inalazione di alte concentrazioni può provocare polmonite. Vedi Note.
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine	La sostanza può avere effetto sul tratto respiratorio superiore e sui polmoni. Ciò può causare infiammazione cronica e ridotta funzionalità polmonare. Nebbie di questo acido inorganico forte sono cancerogene per l'uomo. Vedi Note.

RISCHI ACUTI/SINTOMI

Inalazione	Tosse. Mal di gola. Sensazione di bruciore. Respiro affannoso. Difficoltà respiratoria.
Cute	Arrossamento. Dolore. Vesciche Gravi ustioni cutanee.
Occhi	Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni.
Ingestione	Bruciore in bocca e in gola. Sensazione di bruciore dietro lo sterno. Dolori addominali. Vomito. Shock o collasso.
Note	I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono quindi essenziali riposo e osservazione medica.

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON CONTIENE, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente: ERC8b - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido fosforico … %; phosphoric acid ... %; orthophosphoric acid ... %				
CAS:	7664-38-2				
LC50 – fish	96h: 3-3.25 mg/L (mortalità dovuta al basso pH)	**Species**	Lepomis macrochirus	**Guideline**	Nessuna linea guida seguita
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 100 mg/L (pH regolato a 7)	**Species**	Daphnia Magna	**Guideline**	OECD202
EC50 - algae and cyanobacteria	72h: 100 mg/L (pH regolato a 7.5)	**Species**	Desmodesmus subcapitata	**Guideline**	OECD201
NOEC Cronica fish	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -
NOEC Cronica aquatic invertebrates	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -
NOEC Cronic algae and cyanobacteria	72h: 100 mg/L (pH regolato a 7.5)	**Species**	Desmodesmus subcapitata	**Guideline**	OECD201

12.2 Persistenza e degradabilità

Regolamento (CE) n. 648/2004: Non contiene tensioattivi.

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido fosforico … %; phosphoric acid ... %; orthophosphoric acid ... %		
CAS:	7664-38-2		
Biodegradation in water	Sostanza inorganica, studio non pertinente	**Test time**	- -

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido fosforico … %; phosphoric acid ... %; orthophosphoric acid ... %
CAS:	7664-38-2
Partition coefficient: octanol/water	Studio scientificamente non necessario
BCF	Studio scientificamente non necessario

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido fosforico … %; phosphoric acid ... %; orthophosphoric acid ... %
CAS:	7664-38-2

Studio scientificamente non necessario

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1% a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017):

WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : HP 6 «Tossicità acuta» HP 8 «Corrosivo»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 06 01 06* altri acidi

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : HP 6 «Tossicità acuta» HP 8 «Corrosivo»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti

Trattandosi di un rifuto pericoloso "assoluto", sulla base della sua stessa natura si ritiene sufficiente ad attribuire le caratteristiche di pericolo specifiche.

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici CER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.
E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

MANTA ecologica

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

BP DECALSANIT PLUS

Data revisione attuale: 11/07/2024	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 14/02/2024	n° revisione precedente: 00

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	**Numero ONU o numero ID**	1805		
14.2	**Designazione ufficiale ONU di trasporto**	ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE	PHOSPHORIC ACID, SOLUTION	
	Nome tecnico	- -	- -	
14.3	**Classi di pericolo connesso al trasporto**	8 / C1		
	Etichetta	8		
14.4	**Gruppo d'imballaggio**	III		
	Quantità limitate			
	Imballo interno (primario)	1 L		0,5 L net inner pack 1,0 L net total pack
	Imballo esterno (1)	30 kg nel caso di scatole 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile		30 kg
	Packing instruction	P001	P001	Y841 - 852 - 856
	Categoria trasporto/Restrizione in galleria	3/(E)	Non applicabile	Non applicabile
	EmS	Non applicabile	F-A, S-B	Non applicabile
	Stivaggio e movimentazione	Non applicabile	Category A	Non applicabile
	Segregazione	Non applicabile	SGG1 / SG36 / SG49	Non applicabile
14.5	**Pericoli per l'ambiente**	NO		
	Contaminante marino	NO		
14.6	**Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Miscibile con acqua. Mediamente corrosivo per la maggior parte dei metalli. Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N, / IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.		
14.7	**Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**	Non è previsto il trasporto di rinfuse		

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/208 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Categoria SEVESO

Non applicabile

Sostanze pericolose specificate

Vedere in sezione 3.2 la presenza di sostanze inserite nell'allegato I, parte 2.

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	**FPN**	Fattore di protezione Nominale
ATE/STA	Acute Toxicity Estimates / Stima Tossicità Acuta	**FPO**	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	**GHS**	Globally Harmonized System

MANTA ecologica	SCHEDA DATI DI SICUREZZA **BP DECALSANIT PLUS**	
Data revisione attuale: 11/07/2024	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 14/02/2024 — n° revisione precedente: 00

CAS	Chemical abstract service	**HP**	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	**IMO**	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	**ISO**	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	**LC50**	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	**LD50**	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	**N.A.S.**	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	**NOEC**	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	**ONU**	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Comunity	**PBT**	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	**vPvB**	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	**ppm**	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	**PROC**	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	**REACH**	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	**STOT**	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	**STP**	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	**UE**	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	**UFI**	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	**UNI**	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3	Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3
Skin Corr. 1B - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1B	H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H318 - Provoca gravi lesioni oculari
Met. Corr. 1 - Sostanze e miscele corrosive per i metalli, categoria di pericolo 1	H290 - Può essere corrosivo per i metalli
Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4	H302 - Nocivo se ingerito.
Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H319 - Provoca grave irritazione oculare

Indicazioni di pericolo supplementari esposte alla sezione 3

Nota allegato VI del CLP **B** = Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione.
Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%».
In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	**OSHA**	European Agency for Safety and Health at Work	**IARC**	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	**WHO**	World Health Organization	**ACGIH**	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	**ICSCs**	International Chemical Safety Cards	**ILO**	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	**NIOSH**	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	**IFA**	Institut fur Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice [1]	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
		https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp	https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
		https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-québec/index-2.jsp	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.....
		https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/lta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU[2]	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
		https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
		http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
		https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	
GRC	Greece	http://www.gcsl.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiadatlap.hu/...../5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/..../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ISR	Israel	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-israel/index-2.jsp?query=webcode+e1179462	
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/./work-health/./.-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
ZAF	South Africa	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa/index-2.jsp?query=webcode+e1179483	
ZAF	South Africa Mining	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa-(mining-sector)/index-2.jsp?query=webcode+e1179566	
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	

SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp https://www.suva.ch/de-CH/.....	http://suissepro.org/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	https://www.ser.nl/en
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H302 Acute Tox. 4	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.1.3 - Tossicità acuta
H314 Skin Corr. 1A	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.2.3 - Corrosione/irritazione della pelle
H318 Eye Dam. 1	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2028

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA